

ORGANIZZAZIONE POLITICA

TEMATICA

SALA 11: AMMINISTRAZIONE DELLA CITTÀ - 16 - 17° SEC.

Definizione del Consolato

Il Consolato, incarnazione del potere municipale lionese

Il 21 giugno 1320, dopo la disfatta dell'arcivescovo Pietro di Savoia di fronte al re di Francia Filippo il Bello, la Chartre Sapaudine consacra l'annessione di Lione al regno di Francia e gli offre la piena autonomia governativa... e un Consolato. Da questa data e fino al 1790 – data nella quale viene creato il 1° sindaco di Lione, Zacharie-Simon Palerne de Savy – il Consolato incarna il potere municipale e la direzione politica di Lione, ancora più potente dal momento che la città non ha né parlamento, né corte sovrana o nobiltà significativa.

Riforma del potere municipale: l'editto di Chauny del 1595

Nel 16° sec., il potere municipale si fonda sul Consolato, composto da 12 consoli di rango eguale, ma anche sull'assemblea dei notabili (da 20 a 25 consiglieri) e sull'assemblea generale (da 200 a 250 notabili e circa 80 proprietari terrieri e mastri di mestiere). Il Consolato ha l'ultima parola sulle decisioni prese in assemblea. Nel 1595, Enrico IV riforma il potere municipale lionese sul modello di quello parigino, attraverso l'editto di Chauny. Con l'obiettivo di rafforzare il potere reale a detrimento di quello della municipalità e di facilitare il controllo di quest'ultima, il numero di membri del Consolato viene ridotto a 4 scabini, gerarchizzati gli uni rispetto agli altri.

Alla testa di questo scabinato, fa la sua comparsa un prevosto dei mercanti* (**Inv. 46.2 – Armoriale dei prevosti dei mercanti**), che detiene il potere decisionale, eletto per due anni. Le assemblee dei notabili e generali sono soppresse: si amplia il divario tra il potere municipale e la popolazione, meno rappresentata.

Accesso al Consolato

Cursus honorum

Nel corso del 17° sec. si stabilisce tacitamente una forma di cursus che conduce allo scabinato. Mercanti e commercianti trascorrono due anni in qualità di rettori negli ospedali di Lione - l'Hôtel-Dieu e l'Hôpital de la Charité – poi come tesoriere in una delle due Elemosine. Entrano poi nel Tribunale della Conservazione*, prima di arrivare al Consolato (**Inv. N 2087 – Certificato di scabinato**). Tuttavia, come in altre città francesi, nel corso del secolo si osserva che il numero di mercanti rappresentati nel

Consolato va diminuendo a beneficio degli uomini di legge e degli ufficiali.

Il prevosto dei mercanti, dal canto suo, è quasi sistematicamente un ufficiale della monarchia: per esempio, presidente del Parlamento di Dombes, luogotenente generale dei Siniscalchi, presidente del presidiale o tesoriere generale di Francia.



Laurent Anisson Signore D'autoeroche, scabino di Lione nel 1670 e nel 1671, incisione, C. Larinier, 17° sec., Inv. N 4656.11

Condizioni di eleggibilità

Le condizioni di esigibilità al Consolato evolvono all'alba del 17° sec. Mentre, fino al 1598, era sufficiente aver vissuto 10 anni a Lione per presentare la propria candidatura, Enrico IV decise di rendere eleggibili nello scrutinio del 1601 solo i nativi della città. Due anni più tardi, revoca tuttavia questo editto: basta essere francesi, aver vissuto per 12 anni a Lione e possedere beni immobili per un valore di almeno 10.000 lire.

Il prevosto dei mercanti deve tuttavia essere imperativamente lionese di nascita (**Inv. 37.239 – Prevosto dei mercanti Tolozan de Montfort**).



Manifesto del prevosto dei mercanti Marc-Antoine de Sauzey, cartone, 1661, Inv. SN 22



Scabini in pompa magna!

Gli scabini hanno l'abitudine di abbigliarsi con molti ghingheri. Dal 1577, indossano tre tenute: una tenuta nera quando siedono alla Conservazione, una tenuta viola – colore della città – in occasione delle cerimonie e un'altra tenuta nera per i servizi funebri e le loro uscite ufficiali. Segno di raffinatezza, queste tenute vengono puntualmente ridisegnate nel corso del secolo. Infine, gli scabini non si spostano mai senza una scorta di 50 uomini e impiegano un numero crescente di ufficiali municipali.



Costume da scabino nel 1600, adattato verso il 1577, sopravveste di colore viola "cardinale" con rifiniture di raso della stessa tonalità, disegno ad acquarello, Jean Coulon, Inv. N 1940.5

sebbene il Consolato mette ordine nella loro designazione nel 1647. La milizia è composta da 21 uomini per ogni contrada, diretti da un capitano di quartiere – detto capitano pennone. Rappresentanti locali del Consolato incaricati di reprimere eventuali disordini, partecipano anche alle sfilate durante l'ingresso del re in città.

Parallelamente viene creata un'altra guardia di 200 uomini per la sorveglianza del Municipio, dei ponti, della fiera del vino, del mercato del frumento e delle porte della città durante la notte. Diretta dal capitano della città, la compagnia di archibugieri – soprannominati anche "garots" – reprime i disordini e scorta i consoli. Infine, una compagnia della guardia, composta da 50 uomini remunerati e scelti dal Consolato, assiste alle esecuzioni giudiziarie, effettua dei pattugliamenti a cavallo durante la notte e fornisce delle guardie carcerarie o delle guardie del corpo durante gli spettacoli.



Mandeur (Comandanti di servizio della guardia urbana) della città di Lione, sergenti urbani o ufficiali giudiziari che marciano davanti al prevosto dei mercanti e agli scabini, dettaglio della Cavalcata della pubblicazione della pace, 1660, Inv. N 248.3.3

Ruoli del Consolato

Nel 17° sec., malgrado gli sforzi del potere reale per ridurlo, il Consolato dispone di un potere di gestione politica, economica, finanziaria, giuridica, militare e sociale considerevole:

Ispettorato dell'economia della città

Il Consolato riceve gli status e i regolamenti di tutti i mestieri praticati nella città e controlla i trasgressori. Per esempio sovrintende alla manifattura e al commercio delle stoffe, vigila a che il marchio delle fabbriche sia riportato su ogni pezzo di tessuto. Analogamente, tutti i mercanti devono far vidimare dal consolato i pesi e le misure che utilizzano. Ogni tre mesi, il Consolato organizza delle visite presso i commercianti.

Gestione fiscale

Il Consolato gestisce e percepisce i redditi cittadini per mezzo di esattori generali, ufficiali della città. Tiene la contabilità della città, ordina le spese e gestisce le rendite alienate sul Municipio.

Guardia di pubblica sicurezza

Lione garantisce autonomamente la propria sicurezza per mezzo di una guardia cittadina di volontari non remunerati, i pennoni*, suddivisi in una trentina di quartieri – o contrade contraddistinte da un pennone – dai confini particolarmente fluidi nel 17° sec.,

Lione, "bonne ville"

Dalla sua entrata nel regno di Francia, come "bonne ville" (città che beneficiava di uno statuto particolare), è esente da guarnigione: non deve provvedere alla manutenzione delle truppe. Tuttavia, accoglie le armate di passaggio nella regione, ospitando la cavalleria nel sobborgo della Guillotière e la fanteria in quelli di Vaise e della Croix- Rousse. Il Consolato patrocina anche le confraternite dei Cavalieri dell'Arco e dei Cavalieri dell'Archibugio, forze di supporto in caso di guerra.

Giustizia civile

Il Consolato detiene il potere giudiziario, facendo imprigionare coloro che trasgrediscono alle sue decisioni o adottando dei provvedimenti di esilio.

glossario

Tribunale della Conservazione: tribunale di commercio dell'*Ancien régime*.

I Pennoni: milizia borghese della città di Lione. Il termine indica anche i gonfaloni dei differenti quartieri o corporazioni – detti pennonage – della città.

Prevosto dei mercanti: funzione simile a quella dell'attuale sindaco.